

5-04584 Bitonci: Sanzioni, applicabili agli enti locali nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno.

**Interrogazione a risposta immediata in Commissione 5-04584
presentata da
MASSIMO BITONCI
martedì 12 aprile 2011, seduta n.462**

BITONCI. -

Al Ministro dell'economia e delle finanze.

- Per sapere - premesso che:

l'articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2010, prevede che gli enti locali che non abbiano rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2010, subiscano un taglio ai trasferimenti in misura equivalente allo scostamento tra il saldo obbiettivo programmato e il saldo raggiunto dall'ente medesimo;

la disposizione rappresenta un inasprimento notevole rispetto alla precedente versione della disposizione, laddove questa prevedeva una sanzione del taglio dei trasferimenti pari al 5 per cento, e rappresenta senza dubbio un ulteriore aggravio per gli enti locali in sede di definizione del bilancio comunale;

il decreto legislativo n. 23 del 2011, inerente il federalismo municipale recentemente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, sopprime la voce dei trasferimenti statali sostituendo gli stessi con i tributi erariali derivati dalla fiscalità immobiliare e dalla compartecipazione all'Iva, ed entrando in vigore tale decreto il 7 aprile 2011, e per almeno la fase cosiddetta transitoria, ovvero per il periodo dal 2011 al 2013, rende di fatto inefficace l'applicabilità delle disposizioni del citato articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2010;

in ragione della ambiguità della vicenda, diversi comuni ed enti locali si trovano in difficoltà nella predisposizione dei propri bilanci, alla luce del fatto che non appare chiaro quale possa essere la soluzione più corretta -:

quali orientamenti intenda esprimere sulla vicenda il Ministro e se, tenendo conto anche della grave situazione economico-finanziaria nella quale molti enti locali si trovano oggi giorno, non ritenga opportuno applicare una moratoria sulla disposizione prevista per le sanzioni derivanti dallo sfondamento del patto di stabilità. (5-04584)

TESTO DELLA RISPOSTA

On. Alberto Giorgetti, Sottosegretario all'Economia

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Bitonci chiede una moratoria sulla disposizione prevista per le sanzioni da applicare in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122. In particolare, nell'interrogazione si rappresenta l'inasprimento apportato dalla citata normativa, la quale prevede, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, la riduzione dei trasferimenti erariali in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obbiettivo programmatico predeterminato.

Peraltro, la precedente previsione legislativa, ovvero l'articolo 77-bis, comma 20, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sanciva un taglio dei contributi ordinari dovuti dal Ministero dell'interno, pari alla differenza, se positiva, tra il saldo programmatico e il saldo reale e, comunque, per un importo non superiore al 5 per cento.

Nell'interrogazione, inoltre, si fa presente che la recente normativa sul federalismo municipale, ovvero il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, sopprimendo i trasferimenti statali e sostituendoli con i tributi erariali derivanti dalla fiscalità immobiliare e dalla compartecipazione all'IVA, di fatto rende inefficace le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2010.

Alla luce dell'attuale quadro normativo, gli enti locali si troverebbero, quindi, in difficoltà nel predisporre i bilanci di previsione per l'anno 2011.

Si chiede, pertanto, di conoscere gli orientamenti di questo Dicastero sulla questione descritta, nonché la valutazione circa un'eventuale moratoria sull'applicazione delle sanzioni.

Al riguardo, nel condividere la preoccupazione in ordine alle difficoltà che, in determinate circostanze, il vigente quadro normativo potrebbe creare ad alcuni enti locali nell'approvazione dei bilanci di previsione 2011, si fa presente che la richiesta di modifica dell'attuale sistema sanzionatorio comporterebbe oneri finanziari, qualora non si operasse una conseguente modifica del comma 122, dell'articolo 1 della legge n. 220 del 2010, che prevede la riduzione degli obiettivi programmatici 2011 per un valore complessivo pari allo sfioramento registrato dagli enti non rispettosi del patto 2010.

Infatti, la predetta riduzione degli obiettivi è finanziata con i maggiori spazi finanziari rinvenienti dall'applicazione della sanzione in parola.

Conseguentemente, si ritiene che la modifica potrebbe aver corso, purché sia contestualmente apportata una modifica al richiamato comma 122, volta a ridurre gli spazi finanziari da utilizzare per la riduzione degli obiettivi 2011.

Con specifico riferimento, poi, agli orientamenti di questo Dicastero sulla presunta inefficacia delle norme disciplinanti le sanzioni attualmente in vigore, si ritiene, in via interpretativa, che l'applicazione delle riduzioni previste dall'attuale sistema sanzionatorio possano essere applicati a carico delle assegnazioni derivanti dal Fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

Pur tuttavia va segnalato che la soluzione interpretativa potrebbe comportare lo sviluppo di presumibili contenziosi da parte degli Enti sanzionati, pertanto, si ritiene auspicabile uno specifico intervento legislativo, da introdurre previa valutazione del Ministero dell'interno.

Massimo BITONCI (LNP), in sede di replica, si dichiara parzialmente soddisfatto, evidenziando come i vincoli derivanti dall'applicazione del patto di stabilità interno stiano determinando situazioni di sofferenza a livello territoriale. In questa ottica, osserva che la risposta del rappresentante del Governo non sembra muoversi nella direzione auspicata nell'atto di sindacato ispettivo, che proponeva sostanzialmente la disapplicazione delle sanzioni previste dall'articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2010, limitatamente alla fase transitoria prevista per l'applicazione delle disposizioni relative al federalismo fiscale municipale, contenute nel decreto legislativo n. 23 del 2011.